

# NOTE EDITORIALI

## Preambolo storico

Nella vasta produzione musicale di Johann Simon **Mayr** (Mendorf über Kelheim, Baviera, 14 giugno 1763—Bergamo, 2 dicembre 1845), autore di molte opere teatrali, oratori, cantate, musica sacra—lavori in cui riversò la massima parte del suo talento—la composizione di musica strumentale è da ascrivere in una certa misura all'occasione e, in modo preponderante, alla didattica: campo quest'ultimo coltivato dal musicista bavarese con sommo interesse e passione durevole.

I tre concerti per cembalo (o fortepiano) e orchestra—due in Do maggiore e un altro in Fa maggiore—conservati in partitura autografa a Bergamo presso la *Biblioteca Musicale Gaetano Donizetti* e presso il *Museo Donizettiano*—sono stati scritti da Mayr con evidente finalità didattica: viene spontaneo pensare che fossero destinati a qualche allievo delle *Lezioni Caritatevoli di Musica*, delle quali è stato fondatore e direttore. Caratterizzati da un tipo di scrittura pianistica tecnicamente poco complessa, unita ad un melodizzare ed un armonizzare di stampo prettamente classicista, si possono intravedere in **Mozart** e soprattutto in **Haydn** i modelli tenuti presenti dal compositore durante la loro elaborazione, avvenuta in un'epoca in cui lo stile dei due grandi maestri austriaci era stato da tempo superato.

Il presente concerto, come del resto la maggior parte della musica strumentale mayriana, solleva diversi interrogativi riguardo la data di composizione: non è stato infatti ritrovato alcun documento che dia indicazioni sicure in merito. Unico riferimento alla propria produzione strumentale, anche se in modo alquanto criptico, lo si ricava dalle *Pagine autobiografiche* dello stesso Mayr in questi termini:

*Di poco numero sono le sue [riferito a se stesso] composizioni stromentali, eccettuati alcuni divertimenti per Cembalo stampati a Venezia, ed altri a Londra, e cinque o sei concerti ed altrettante partite e notturni per stromenti da fiato<sup>1</sup>.*

Ad ogni modo, un documento inedito che può fornire alcune informazioni circa una possibile data di composizione *ante quem* lo si può identificare in una delle fonti del concerto: si tratta precisamente di una trascrizione per cembalo solo effettuata da ignoto, contrassegnata dalla sigla **I-BgmPf**, conservata al *Museo Donizettiano*. Questa fonte risulta essere legata assieme ad altre tre composizioni, due delle quali sono trascrizioni per cembalo solo dall'originale per orchestra (un balletto di Wenzel Robert **Gallenberg** e una sinfonia di Ignaz Pleyel) mentre l'ultima è una composizione originale per tastiera, intitolata «N° 6 Variazione [sic] Per Cembalo Piano Forte» di un non ben identificato «S.<sup>r</sup> Mastro [sic] W. Raffael».

Il primo di questi tre brani pianistici ci fornisce un piccolo aiuto nello stabilire, se non la data esatta, almeno il periodo di composizione del concerto; si tratta del *Cesare in Egitto* di Gallenberg<sup>2</sup>, un balletto scritto ed eseguito a Napoli nel 1825. Dato che:

- © la carta pentagrammata su cui questo balletto è stato copiato è identica a quella della trascrizione del concerto di Mayr (anche le filigrane sono le stesse)
- © pare sia stata la stessa mano a effettuare entrambe le trascrizioni in quanto, anche se è stata usata una penna differente, le calligrafie sono molto simili
- © si può ragionevolmente affermare che il balletto sia stato trascritto all'epoca o poco dopo la sua messa in scena

si deduce che il concerto è stato composto da Mayr entro il 1825 o 1826. Questo confermerebbe quanto dichiarato da Mayr nelle citate *Pagine autobiografiche*, in quanto nel computo dei “cinque o sei concerti” non si può capire se il numero si riferisca interamente a quelli per strumenti a fiato (cosa dubbia, allo stadio attuale degli studi) oppure comprenda anche concerti per altri strumenti, quali appunto il cembalo.

Per quanto riguarda eventuali esecuzioni, naturalmente nulla ci è dato a sapere se e quando questo concerto

1 Le *Pagine autobiografiche* risalgono al 1827 e sono conservate in manoscritto autografo presso la *Biblioteca Musicale Gaetano Donizetti* (I-BGi, Dono Massinelli-Mandelli, PREIS.472.6423). Sono state pubblicate in GIOVANNI SIMONE MAYR, *Zibaldone preceduto dalle Pagine Autobiografiche*, a cura di Arrigo **Gazzaniga**, Bergamo, Grafica Gutenberg Editrice, 1977; il passo riportato si trova a p 18 dell'edizione. In nota, Gazzaniga aggiunge all'elenco autografo anche una Sinfonia e due *Divertissements* per orchestra, tre Concerti per pianoforte e orchestra, un Trio concertante per tre violini e orchestra, oltre a numerosi pezzi per strumento solo (pianoforte, violino, flauto, organo, arpa).

2 **Gallenberg**, Wenzel Robert, conte di (Vienna, 1783—Roma, 1839). Di antica e nobile famiglia, studiò a Vienna con Albrechtsberger. Stabilitosi a Napoli, fu attivo soprattutto come compositore di balletti e brani d'occasione.

**Theme B****1<sup>st</sup> element (B<sub>1</sub>)**
**2<sup>nd</sup> element (B<sub>2</sub>)**
**Theme C**

**[Exposition, 1-75]:** Theme A, C major, “Solo” (1-8), “Tutti” (9-16); **transition** (17-26); Theme B<sub>1</sub>, G major (27-40); B<sub>2</sub> (40-53); **bridge** (54-59); Theme A, C major (“Solo” 60-67, “Tutti” 68-75); **bridge** (76-80)

**[Development]:** Theme C, F major (81-103)

**[Recapitulation, 104-152]:** Theme B<sub>1</sub>, C major (104-125); **bridge** (126-137); Theme A, C major (“Solo” 138-145, “Tutti” 146-152); **Coda** (153-173, with B<sub>2</sub>’ insert).

Fabrizio **Capitania**

Translation: Michele **Galvagno**

Proofreading & corrections: Janey **Bennet**